ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI FUNZIONARI
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

Verbale della seduta del Consiglio nazionale del 20 luglio 2026

In data **20 luglio 2026**, si è tenuta la riunione del **Consiglio nazionale di ANFACI**, in modalità telematica mediante piattaforma Teams. Partecipano alla riunione – regolarmente convocata, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, e presieduta, in ragione dell'assenza previamente comunicata del Presidente per periodo feriale, dal Vice Presidente di ANFACI, Viceprefetto Andrea Nino Caputo – i seguenti componenti del Consiglio nazionale: Alessandro Maria Baroni, Rosaria Beninato, Michele Bray, Giuseppe Carollo, Emanuele Cassaro (incaricato della redazione del presente verbale), Adriana Salvina Annunziata D'Angiò, Marco De Rosa, Biagio Del Prete, Aurora Esposito (mediante delega al socio Federica Cacciola), Cosimo Gambadauro, Valeria Gaspari, Gabriele Gavazzi, Antonio Giannelli, Michele Lastella, Stefano Laporta, Antonio Oriolo, Carlo Franz Pretto, Filippo Romano, Sara Rosati, Luca Rotondi, Francesca Saladino, Michelangelo Sardo, Romilda Tafuri ed Elisa Vaccaro.

***

Il **Vice Presidente** – accertata, ai sensi dell'art. 12, comma 5, dello Statuto, la validità della riunione – alle ore 18.00, dopo i saluti di rito, introduce i lavori e apre la discussione in merito alle modifiche dello Statuto proposte dalla Segreteria nazionale, dando poi la parola al **Segretario Generale**, Prefetto Filippo Romano, il quale esprime un sincero ringraziamento a tutti i presenti per i contributi offerti, volti al miglioramento del testo statutario.

Successivamente, vengono illustrati i tre emendamenti dello Statuto proposti dal **Prefetto Romilda Tafuri**.

Con il **primo emendamento**, viene proposta la modifica dell'articolo 10, comma 6, lett. e), concernente il funzionamento dell'Assemblea Generale e in particolare il potere di proposta delle modifiche dello Statuto. Si prevede, segnatamente, la riduzione del numero minimo di soci necessari per proporre le modifiche medesime, da cento a cinquanta soci.

Con il **secondo emendamento**, viene invece proposta la modifica dell'art. 10, comma 7, concernente il potere di definizione dell'ordine del giorno delle sedute assembleari. Con riferimento a questa ipotesi, viene proposta la riduzione del numero minimo di soci necessari per l'esercizio del suddetto potere, da cento a trenta soci.

Il **Prefetto Rotondi**, nell'ottica della semplificazione e di garantire la massima democraticità del funzionamento dell'Associazione, propone di ridurre anche il numero minimo dei soci necessari per proporre all'Assemblea mozioni di indirizzo da presentare al Consiglio nazionale.

Segue discussione su tali proposte, all'esito della quale, il Vice Presidente, preso atto del generale favore espresso in merito agli emendamenti di cui si discorre, propone formale integrazione

dell'ordine del giorno – la quale viene approvata dal Consiglio – e contestualmente chiede di procedere alla votazione e all'approvazione dei medesimi.

Gli emendamenti vengono approvati all'unanimità.

Pertanto, la minuta del nuovo Statuto viene modificata con l'introduzione delle seguenti disposizioni:

- **Art. 10, comma 6, lett. c): «L'Assemblea Generale [...] approva, con voto palese e a maggioranza dei votanti, mozioni d'indirizzo al Consiglio Nazionale proposte all'Assemblea da almeno *trenta* soci»;**
- **Art. 10, comma 6, lett. e): «L'Assemblea Generale [...] approva, con voto palese e a maggioranza dei soci presenti aventi diritto, le modifiche statutarie proposte dal Consiglio nazionale o da almeno *cinquanta* soci»**
- **Art. 10, comma 7: «Il Presidente dell'Assemblea in carica convoca e presiede la stessa nelle sedute successive alla prima, redigendone l'ordine del giorno anche su richiesta del Segretario generale, della maggioranza del Consiglio Nazionale o di almeno *trenta* soci».**

***

Con riferimento al **terzo emendamento**, si discute in merito alle modalità di nomina dei quattro Segretari Operativi, organi periferici dell'Associazione previsti nel testo del nuovo Statuto in sostituzione dei Segretari provinciali e regionali.

In particolare, si discute in merito alla proposta del **Prefetto Tafuri** di prevedere, anziché una nomina da parte del Consiglio su designazione del Segretario generale (come prevista nella minuta predisposta all'esito delle precedenti riunioni e oggetto di disamina nella presente sede), l'elezione diretta dei medesimi da parte dei soci.

Interviene il **dirigente amministrativo Giuseppe Carollo**, che evidenzia l'opportunità che i segretari operativi siano proposti dal Segretario Generale, anche in ragione della previsione secondo cui il ruolo di Vice Segretario generale viene attribuito dal nuovo Statuto al Segretario Operativo della sezione Ministero. Al riguardo, evidenzia che il Vice Segretario generale deve essere legato al Segretario generale da un rapporto fiduciario, di talché deve essere nominato su proposta di quest'ultimo.

Prende la parola il **Prefetto Tafuri**, la quale chiarisce che l'emendamento era proposto per favorire maggiore partecipazione alle candidature e il rafforzamento del ruolo del Consiglio.

Segue discussione su tale proposta, all'esito della quale, il **Vice Presidente** propone formale integrazione dell'ordine del giorno – la quale viene approvata dal Consiglio – e contestualmente chiede di procedere alla votazione sulla proposta. In particolare, viene chiesto ai consiglieri di esprimere il proprio voto, mediante alzata di mano telematica, in merito alle seguenti opzioni:

1) approvazione dell'emendamento, con previsione della nomina diretta dei segretari operativi e possibilità di autonoma candidatura da parte di costoro;
2) mantenimento della precedente formulazione, con specificazione che le liste presentate in sede di consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi associativi indichino espressamente i nominativi dei candidati consiglieri che il candidato Segretario generale, in caso di elezione, intenda proporre quali Segretari operativi.

Si procede alla votazione dell'emendamento tramite alzata di mano telematica: l'opzione 2 viene approvata, a maggioranza con ventidue voti favorevoli espressi dai consiglieri nazionali presenti[1].

Pertanto, la minuta dello Statuto viene modificata con l'introduzione della seguente disposizione:

- **Art. 15, comma 2: «Il seggio elettorale accerta il numero degli iscritti all'Associazione ai fini della determinazione del corpo elettorale e riceve le candidature. Le candidature sono presentate in liste; ciascuna lista indica il candidato alla carica di Segretario generale e i candidati alla carica di consigliere.** ***Le liste indicano altresì i candidati consiglieri che il candidato Segretario generale, in caso di elezione, proporrà quali Segretari operativi ai sensi dell'articolo 14, comma 4*****».**

***

Il **Vice Presidente Caputo** introduce, successivamente, la discussione in merito al **cambio di denominazione dell'Associazione** e invita i consiglieri nazionali a formulare le proprie osservazioni.

Prende la parola il **Prefetto Stefano Laporta**, il quale evidenzia che il processo di cambiamento che interessa la struttura associativa e la denominazione debba avvenire gradualmente mediante informazione adeguata ai colleghi e alle colleghe, evitando fratture improvvise con la tradizione passata.

Il **Prefetto Filippo Romano** risponde che sono già in programmazione degli incontri presso le Prefetture – cominciando da Venezia e Bologna – per illustrare le novità ai colleghi e informarli in modo completo ed esaustivo circa gli obiettivi della nuova Associazione.

Il **Prefetto Antonio Giannelli** interviene a favore, sottolineando l'assoluta necessità di un cambiamento che valorizzi il ruolo del Prefetto all'interno e fuori dalle istituzioni. L'Associazione deve farsi voce nell'interesse della carriera e promuoverne gli interessi.

---

[1] Segnatamente, hanno votato a favore di tale seconda opzione i consiglieri nazionali Baroni, Beninato, Bray, Caputo, Carollo, Cassaro, D'Angiò, De Rosa, Esposito, Gambadauro, Gaspari, Gavazzi, Giannelli, Laporta, Oriolo, Pretto, Romano, Rosati, Rotondi, Saladino, Sardo, Vaccaro.

Il **Prefetto Romilda Tafuri** esprime formalmente voto contrario su due punti dello Statuto, rimettendosi naturalmente al principio di maggioranza. Chiede la verbalizzazione integrale delle proprie osservazioni, riportate in modo eccessivamente sintetico nelle precedenti riunioni, per ragioni di trasparenza. Sottolinea che la propria posizione – seppur unica in seno al Consiglio – è condivisa da numerosi soci in servizio e a riposo, e che l'intervento è estraneo a qualsiasi intento polemico, nascendo dal profondo legame con l'Associazione e con l'Amministrazione. Con riguardo alla soppressione della figura del Presidente, evidenzia che tale organo non svolge una mera funzione rappresentativa, non è un "guscio vuoto", ma costituisce un organo di impulso e di garanzia; l'autorevolezza della persona e la leale collaborazione con il Segretario Generale rappresentano il presupposto per una gestione equilibrata e non accentrata. Con riguardo al cambio di denominazione, solleva quattro obiezioni. Quanto alla prematurità, rileva che il percorso di integrazione con le organizzazioni sindacali è iniziale e dichiaratamente graduale, come precisato dal Presidente SINPREF; nello Statuto approvato, il coinvolgimento si limita alla partecipazione dei soci all'Assemblea senza diritto di voto e alla presenza dei vertici sindacali nel Consiglio quali consiglieri di diritto – un ridimensionamento, quindi, rispetto al programma elettorale e alla bozza iniziale, che non giustifica un cambio immediato di denominazione. Fa presente che la proposta da lei avanzata nella seduta precedente – rimettere una modifica di tale rilievo alla volontà dei soci o alla votazione della costituenda Assemblea Generale – non era stata accolta dal Segretario Generale, il quale aveva qualificato tale cambio come punto essenziale per la tenuta del mandato. Quanto al valore storico, sottolinea che il nome ANFACI porta con sé un patrimonio identitario e di conquiste concrete della categoria; il cambio appare come un taglio drastico con il passato anziché un atto di rispetto dei "valori della nostra storia", da custodire con gratitudine. Quanto alla denominazione in sé, evidenzia che ANFACI non è anacronistica, essendo inclusiva di tutte le componenti che partecipano alla funzione prefettizia e compongono l'Amministrazione Civile dell'Interno. Quanto alla comunicazione, non ritiene che il cambio di nome sia lo strumento prioritario per rafforzare la visibilità dell'Associazione, determinata piuttosto dall'impegno quotidiano dei colleghi e dal servizio reso alla comunità con dignità e imparzialità. Il Prefetto Tafuri conclude ribadendo di condividere l'obiettivo di dare nuovo slancio all'Associazione, anche grazie al contributo dei colleghi più giovani, ma ritiene che tale finalità non debba necessariamente tradursi nelle modifiche richiamate; esprime la volontà di svolgere un ruolo costruttivo di minoranza, fungendo da «ponte tra passato e futuro».

Interviene il **Segretario Generale**, il quale, con riferimento alla nuova denominazione, sottolinea che il termine "Prefetto" è ritenuto essenziale per interfacciarsi con l'esterno, i media e la politica. Con essa, viene ribadito il principio di unità della funzione prefettizia (riassunto dall'espressione «siamo tutti prefetti»), che ricomprende pariteticamente anche tutti i dirigenti dell'amministrazione civile.

All'esito della discussione, il **Vice Presidente** propone formale integrazione dell'ordine del giorno – la quale viene approvata dal Consiglio – e contestualmente chiede di procedere alla votazione sulla proposta. In particolare, viene chiesto ai consiglieri di esprimere il proprio **voto sul cambio di**

denominazione dell'Associazione, da "Associazione Nazionale dei Funzionari dell'Amministrazione Civile dell'Interno" ad "Associazione Italiana Prefetti" (senza l'ulteriore specificazione "e dei dirigenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno").

Si procede alla votazione sul nome tramite alzata di mano telematica: il nome "Associazione Italiana Prefetti" viene approvato, a maggioranza con ventiquattro voti favorevoli espressi dai consiglieri nazionali presenti[2].

Pertanto, la minuta dello Statuto viene modificata con l'introduzione della seguente disposizione:

- **Art. 1: «È costituita, mediante modifica della denominazione dell'Associazione Nazionale dei Funzionari dell'Amministrazione civile dell'Interno (ANFACI), l'*Associazione Italiana Prefetti* (di seguito "Associazione"), con sede legale in Roma. L'Associazione subentra in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo ad ANFACI».**

***

Preso atto della discussione in merito agli emendamenti e alla nuova denominazione, il **Vice Presidente**, propone, da ultimo, ulteriore formale integrazione dell'ordine del giorno – la quale viene approvata dal Consiglio – e chiede di procedere alla **votazione e all'approvazione del testo statutario nella sua interezza**.

Si procede alla votazione tramite alzata di mano telematica: **le modifiche statutarie, come risultanti dal testo accluso al presente verbale e che forma parte integrante del medesimo, vengono approvate, a maggioranza con ventiquattro voti favorevoli espressi dai consiglieri nazionali presenti[3], pertanto con il raggiungimento della maggioranza di almeno due terzi dei componenti del Consiglio Nazionale, secondo quanto richiesto dall'articolo 28 dello Statuto ANFACI.**

***

A seguito dell'ultima votazione, interviene il **Segretario Generale Filippo Romano**, il quale esprime un sincero e sentito ringraziamento al Presidente di ANFACI Prefetto Franca Tancredi, per il costante ed eccellente impegno profuso, nonché per il determinante impulso dato all'avvio e al successo di tutte le iniziative associative condotte. Fornisce inoltre alcune comunicazioni operative, rappresentando che: a breve sarà rilasciata la nuova app ufficiale dell'Associazione, che sostituirà le attuali chat per le comunicazioni istantanee tra i soci; si registra un incoraggiante aumento delle nuove iscrizioni (agevolate anche dalla riduzione della quota a 10 euro); il nuovo assetto e il nuovo Statuto

[2] Segnatamente, hanno votato a favore di tale denominazione tutti i consiglieri nazionali presenti, con l'eccezione del consigliere Tafuri.

[3] Segnatamente, hanno votato a favore dell'approvazione delle modifiche statutarie tutti i consiglieri nazionali presenti, con l'eccezione del consigliere Tafuri.

(nonché le iniziative concordate con le organizzazioni sindacali, tra cui il c.d. Libro bianco sulle riforme ordinamentali da proporre al Ministero) saranno presentati ufficialmente al grande Convegno Nazionale previsto per settembre a Vicenza, che segnerà l'avvio formale di questa nuova fase storica.

Il **Vice Presidente Andrea Nino Caputo**, nel dichiarare conclusi i lavori, esprime un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti per il contributo offerto e per il clima di leale e costruttivo confronto che ha caratterizzato la seduta. Sottolinea il rilievo delle deliberazioni assunte, che segnano l'avvio di una nuova fase della vita associativa, e dà atto dell'ampiezza del dibattito, nel quale hanno trovato piena espressione anche le posizioni dissenzienti, a garanzia del metodo democratico che connota l'Associazione. Rivolge, altresì, un ringraziamento al Segretario generale e a quanti hanno collaborato alla predisposizione del testo statutario, auspicando che il nuovo assetto possa rafforzare la coesione della categoria e l'efficacia dell'azione associativa. Dichiara quindi chiusi i lavori del Consiglio nazionale alle ore 19:30.

Il presente verbale, redatto dal sottoscritto verbalizzante, viene letto, approvato e sottoscritto in data 20 luglio 2026.

Copia dello stesso verbale, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, secondo periodo, dello Statuto, viene trasmessa al Segretario della Sezione Speciale del Ministero e ai soci.

Il Segretario generale
Filippo Romano

Il Vice Presidente
Andrea Nino Caputo

Il verbalizzante
Emanuele Cassaro